



Ufficio Stampa
CONSORZIO CAMU'

via San Lucifero 71
09124 Cagliari - Italia

tel +39 070.6402115
tel/fax +39 070.6401730
cell. 346 6675296

Giuseppe Murru (responsabile)
Stefania Cotza

ufficiostampa@camuweb.it

www.camuweb.it

www.exmacagliari.com

ALLA MEM FOTOGRAFIE DI ANDREA MEDDE

Dal 9 al 23 luglio nello spazio dell'Archivio Multimediale della MEM – Mediateca del Mediterraneo si terrà la mostra fotografica dedicata all'artista di Iglesias **Andrea Medde** con una selezione di immagini provenienti da tre raccolte attinenti alla fotografia di paesaggio e strettamente legate "ai mari" delle zone di provenienza dell'autore.

"Kadossene - Madre Isola" una selezione di circa 30 fotografie, a colori e in bianco e nero, prodotte tra il 2013 e il 2016 e accorpate in un progetto già presentato nel 2016; "I Colori del mio Mare", 20 immagini prodotte tra il 2017 e il 2018, che saranno visibili solo in proiezione; "Di Mare, Pietra e Argento", che raccoglie invece l'ultimo e inedito progetto del fotografo, composto da 20 fotografie esclusivamente analogiche e in bianco e nero.

Le stampe realizzate dallo stesso autore in camera oscura saranno esposte sulle pareti della grande scala interna della MEM che porta al primo piano.

La mostra verrà inaugurata **martedì 9 luglio alle ore 18.30** alla presenza del fotografo, che anni fa aveva contribuito l'Archivio Multimediale donando una serie di foto sul Carnevale.

Nel corso della serata Andrea Medde racconterà come avviene la scelta dei soggetti da fotografare, spiegherà la sua decisione di utilizzare le Polaroid e di dedicarsi alla fotografia analogica, curandone l'intero processo creativo, dallo scatto, allo sviluppo e alla stampa in camera oscura.

Andrea Medde nasce ad Iglesias nel 1976. Dopo gli studi in Giurisprudenza si dedica per passione alla fotografia e all'apprendimento della tecnica da autodidatta. Curiosità e ammirazione per i lavori dei grandi fotografi, lo portano a riflessioni sulla comparazione delle tecniche e dei trattamenti della fotografia analogica con quella digitale; punto fermo diventa il rigore nel rifiutare l'abuso e gli eccessi che le pratiche digitali offrono, sia in fase di scatto che di post-produzione delle immagini. La fotografia di paesaggio diviene intanto il genere al quale si dedica con maggiore passione e coinvolgimento, inaspettatamente sorpreso dalle atmosfere intimiste che i luoghi della sua terra sono capaci di offrire. Un crescente senso di non appartenenza all'estetica dei risultati digitali alimenta il desiderio di applicare quanto imparato con studio ed esperienza alla fotografia analogica "tradizionale". La fotografia istantanea con macchine Polaroid è un interessante momento di passaggio, sperimentazione e mediazione. Ad oggi, da circa un anno, si dedica esclusivamente alla fotografia analogica, con l'uso di macchine e pellicole formato 135 e 120, curando personalmente l'intero processo creativo, dallo scatto, allo sviluppo e alla stampa in camera oscura.